SULL' AMPLIAMENTO

DELLA

CONTRADA DI CHIAJA

MERCÈ DI UN NUOVO PROGETTO

RISGUARDANTE LA VILLA REALE

DELL' ARCHITETTO

CAVALIERE GAETANO GENOVESE

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEI CLASSICI ITALIANI
Vico primo Montesanto n. 22, primo piano
1858

La Contrada di cui vuolsi imprendere il facile ampliamento fu destinata fin da remoti tempi ad essere l'obbjetto della splendidezza e della munificenza de' Re dell' Augusta dinastia Borbonica. Infatti un venerato dispaccio di Re Ferdinando I. agli 8 Giugno 1778 ordinava la costruzione della Real Villa, che aperta poi al pubblico passeggio nel 1782, da quel tempo sino al presente è sempre stata il diporto preferito di napolitani e stranieri, non tanto per vaghezza o magistero di arte, che ne disponesse ordinatamente i viali, non per copia di rare piante o peregrini fiori, che ne adornassero gli scompartimenti e le ajuole; ma sibbene per quei pregi che le vengono da natura, per quel sorriso di cielo e amenità di sito, che unici forse nel mondo, sotto i miti dell'antica Sirena attirarono già Greci e Romani, e più tardi destavano le simpatie di quanti mai venuti d' oltremare e d' oltremonti traessero maravigliando a contemplarne le incantate bellezze.

Posta ad Austro di Napoli, di rincontro alla collina che in suo greco nome suona « cessazion di cure » bagnata dalla più placida e nitida onda del Tirreno, svolge in lontananza le pittoresche spiagge di Ercolano, del Vesuvio, di Sorrento, di Capri, nomi di cui ciascuno importa un'istoria. Ma se le togli il prestigio delle storiche rimembranze, se fai che più non ispiri la dolce estasi delle vive impressioni, fatta muta e malanconica resta essa inferiore di molto ad ogni altra Villa, ancorchè non sia questa tra le primarie annoverata. Or se tutto il bello le viene segnatamente dal lato di mare, se questo è il più classico

suo orizzonte, se una delle più grate sorprese che essa offre è il sentire quell'assiduo mormorar dell'onda che vicinissima ne lambe il fianco, ove per poco dal mare si discosti, ove da questo un'ampia strada la divida, chi non vede che in un punto cesserebbe l'incanto, attenuandosi di molto, e perdendosi in grandissima parte quella sua specialità, quell'unico e singolar suo vanto di essere appunto tra mare e terra collocata? Ed oltre a ciò volendosi ritenere l'attuale giardino, procurandosi di abbellirlo in qualche modo, formandovi una nuova strada al di fuori, siccome pare si stia praticando, con marciapiede, corsi pluviali e muro di cinta dal lato di mare, andrebbe incontro il Municipio a spese certo non lievi, le quali sarebbero a totale suo carico, senza che gli fosse dato nemmanco in parte di ristorarsene. Nè vale il dire che la fondazione di un muro di cinta riesca più economica, poggiandolo sulla spiaggia, perciocchè essendo questa tutta formata di arena smossa e di terre da trasporto, dovendosi fare un argine di legno per la fondazione del detto muro, indispensabile si rende una palificata che abbia le palanche per lo meno della lunghezza di un 18 a 20 palmi, battute a rifiuto, e quindi bisognerebbe impegnarsi in un cavamento della profondità di 12 a 14 palmi per trovare un fondo tanto compatto da sostenere questa fondazione, ed il muro altresì dovrebbe essere di tale spessezza e solidità da reggere alla spinta del riempimento da farsi per la strada proposta, e quel che è più da colluttare col mare furioso e grosso. Ora a conservazione, anzi ad incremento dei caratteri specifici della Real Villa, perchè non si potrà questa invertire in suoli edificatori, cotanto necessarî, e trovar piuttosto la nuova passeggiata sul mare, facendo opera di gran lunga più utile ed ardita?

Da queste considerazioni indotto l'autore della Memoria, espone un suo progetto forse non nuovo, ma al certo maturamente considerato, col quale, come appare dall'annesso disegno ritenendosi la strada già proposta, e restando del tutto abolita la Villa presente, viene questa tramutata di peso e riprodotta da capo a fondo dal lato di mare, senza che venga in menoma parte ad alterarsi quella sua vantata specialità, di giacere con un fianco sulla terra, coll'altro sul mare. Così posta adunque ed ornata d'ogni sorta di fiori, provveduta di ogni maniera d'indigene ed esotiche piante, di stufe, di serbatoi, e di quanto altro possa occorrere al mantenimento e alla conservazione di vegetali, sarebbe fornita anco lunghesso il lato che dà sul mare di un viale coverto, specie di portico, il quale mentre sarebbe non poco utile a preservar le piante dallo scirocco, pur troppo ivi molesto, offrirebbe insieme una comoda passeggiata nei giorni di pioggia, cosa di che manca affatto non che la Villa presente, la Capitale. Tutti gli altri viali, or composti a simmetrici grottoni, or fiancheggiati da vaghi boschetti, qua tra loro avvolgendosi come piccoli laberinti, là dispiegandosi in modi svariati e scherzosi, andrebbero in fine a metter capo nello stradone principale. A questi fregi che le darebbero natura ed arte a gara, son da aggiun-

gere quelli che le verrebbero dall' arte sola, come a dire dei vaghi tempietti, che riprodotti in maggior copia dei presenti, offrissero le immagini di Virgilio, di Stazio, di Tasso, di Sannazaro e di altri sublimi ingegni, di cui destasi la rimembranza alla vista dei circostanti luoghi in che nacquero, o vissero giorni lieti e tranquilli, son da aggiungere statue e gruppi di reputati scalpelli, fontane e serragli da fiere, un apposito anfiteatro per musica, un circo olimpico, un arco di trionfo all' Augusto e Celebrato Re Carlo III, là dov' Egli statuiva ogni anno rinnovar la memoria delle sue vittorie con sacra e militar cerimonia, o qualche altro celebre capolavoro che sorga nel bel mezzo di essa, ed altri ornamenti di vario genere, che potrebbero poi a tutt' agio idearsi nel corso medesimo dell'opera. I lavori e le spese occorrenti alla esecuzione dell'esposto progetto appariscono dal seguente sommario.

SOMMARIO DEI LAVORI CON LA RISPETTIVA ESTIMAZIONE DELLE SPESE

Per la formazione del nuovo muro che cingerà la Real Villa dal lato verso il mare, è necessario eseguire una fondazione in acqua. Per essa evvi bisogno di una paratia di legname di quercia, composta con palanche, ciascuna della lunghezza di circa palmi 20, lavorate nei canti con incastro, con tre ordini di filagne. Fa canne quadrate numero 1400, che valutate alla ragione di ducati 37,50 la canna importa (1)	52500,00
La simile paratia eseguita dalla parte interna del muro parallelamente alla citata, con palanche lavorate a canti lisci, e messa alla distanza di palmi 20, fa canne quadrate 1400 che valutate a ducati 12 la canna quadrata, importa.	16800,00
Per freno delle due citate palificate vi abbisognano delle catene di ferro, messe a determinata distanza l'una dall'altra, danno unitamente il peso di cantaja 560, che a ducati 18 il cantajo, importano	10080,00
Da riportare	79380,00

(1) L' altezza della paratia nasce da' sondeggi fatti sopra luogo, come apparisce dall' annesso disegno; perciocchè quelle acque compensatamente hanno la profondità di palmi 8 a 9. E comechè il fondo è di spiaggia, di terre per lo più proccurate da riempimenti, ne risulta che l' arena è molle; per aver dunque la stabilità della cassa si stima che le palanche non debbano scendere meno di un 10 a 11 palmi nell' arena. Unita questa dimensione alla profondità delle acque, si ha tutta l' altezza della paratia in palmi 20.

Riporto 79380,00

Agli estremi delle palanche dette di catena e di chiave vi saranno messi dei cuspidi di ferro, onde meglio conficcarle nel fondo, danno unitamente un peso di cantaja **112**, che a ducati **20** il cantajo, importano 2240,00

Dopo eseguite le due dinotate palificate, e pria di eseguirsi lo getto di ferruggine, si farà nello spazio determinato da quelle un cavamento di fango ed arena smossa, mercè appositi cucchinjoni di ferro, e con l'ajuto dei palombari, onde ottenere un fondo sufficientemente saldo ed orizzontale. Esso forma canne cubiche **420**, che a ducati **17,57** la canna, importa. 7379,40

Vi sarà poscia fatto in detto spazio un getto di fabbrica di ferruggine, con malta e pozzolana del Vesuvio, in canne cubiche **1820**, che a ducati **44** la canna, importa. 80080,00

La fabbrica di scardoni eseguita da sopra quella di ferruggine, parimenti con pozzolana del Vesuvio, fa canne cubiche **280** che a ducati **34** la canna, importa. 9520,00

Canne cubiche di scogli **840**, provvenienti dalle cave di Castellammare, da gettarsi lungo il fronte esterno della fondazione, ed addossati alla medesima, per evitare che i marosi scalzassero il colmamento di quella spiaggia. Stimaasi a ducati **33,20** la canna cubica tutto compreso, ed importano 27888,00

Altra fabbrica di Scardoni dovrà farsi da sopra quella descritta per la costruzione del nuovo muro di cinta alla Real Villa, fa canne cubiche **1400** che a ducati **34** la canna, importa. 47600,00

Nell'orlo della nuova banchina sarà situato per tutta la sua lunghezza ed a fior d'acqua un bordo di nuovi pezzi di pietrarsa, lavorati nella superficie di subbia minuta, con assetti a scarpello, ed a squadro, spinnati nella parte sottoposta per ben poggiare sulla fabbrica di ferruggine, formano palmi cubici **42000**, che valutati alla ragione di grana **40** il palmo cubico tutto compreso, importano 16800,00

Rivestimento di nuovi basoli di seconda classe nello esterno del muro fatto a scarpa, il quale innestasi col piano della banchina a fior d'acqua per mezzo di un apposito guscio proccurato nella fabbrica. Questo rivestimento avrà i basoli disposti a fila orizzontali, alternando quelle poco alte perchè di catena o

Da riportarsi 270887,40

Riporto 270887,40

addentellato nella fabbrica, con le altre alte e di puro paramento, lavorati anche di subbia minuta, e con assetti perfettamente a squadro, e quelli nella parte centinata avranno la superficie lavorata in curva. Saranno inoltre messi in calce con pozzolana del Vesuvio. Fanno palmi quadrati **210000**, che valutati a grana **13** il palmo, sì perchè parte di essi sono lavorati in curva, come anche per quelli messi nel muro verticale che per la loro disposizione esatta a fila orizzontali richiedono un tempo maggiore, ed importano. **27300,00**

Sul parapetto superiormente a detto muro vi sarà messo un corrente di pietrarsa, di coronamento, lavorato nei fronti e nella superficie a martellina, con assetti a squadro. Si stima a ducato **1** il palmo lineare, ed importa **7000,00**

Riempimento di terre vegetali per le ajuole da piantarsi, e di qualsisia altra qualità pei viali e per la parte sottoposta; fatte espressamente venire da diversi luoghi della Capitale per poter subito vedere la configurazione della nuova strada e Giardino, forma canne cubiche **49000**, che per le ragioni espresse di sopra, valutansi a ducati **4** la canna una al trasporto e pigiatura, ed importano (1). **196000,00**

Numero otto martelli eseguiti nel mare, ed allo esterno del citato muro, per dare esito, ai corsi che traversano la strada ed il Giardino, saranno parimenti formati con palificata di legname quercia, fabbrica di ferruggine per fondazione, mura di fabbrica di scardoni, rivestimento di mattoni nella parte interna, altro di pietrarsa in quella esterna, potranno importare circa . **16000,00**

Corsi trasversali numero **8** nei quali vanno ad immettersi tutti quei luridi privati, e pluviali della strada. Saran formati da un masso di fabbrica di tufo ad arco rovescio con piedritti di simile fabbrica, avendo nella parte interna dei corsi un rivestimento di mattoni di Gaeta con malta composta con pozzolana del Vesuvio. La volta di covertura sarà anche di fabbrica di tufo, nel fondo un pavimento di nuovi basoli di terza classe: fanno

Da riportarsi 517187,40

(1) Grande quantità di terra si otterrà benanche dalla scomposizione dell' attuale Villa, non che dai cavamenti che i privati faranno per le fondazioni dei loro edifizii, lo che offre una economia a vantaggio del calcolo della spesa dell' opera, nella quale è da includersi ancora quanto ora esiste di materiale, statue, piante ed altro che ivi dovrà dismettersi.

Riporto 517187,40

unitamente palmi lineari 2800 che a ducati 3. 65 il palmo, importano. 10220,00

Due nuovi corsi pluviali fiancheggeranno la nuova strada e saranno sottoposti all' orlo del marciapiede, egualmente composti da un masso di fabbrica di tufo ad arco rovescio con mura anche di simile fabbrica e rivestimento di mattoni nella parte interna; lastricato di nuovi basoli di terza classe nel fondo; e volta di covertura anche di fabbrica di tufo. Le due lunghezze unite formano palmi lineari 14000 che valutati, tutto compreso, a ducati 1. 88 il palmo, importano. 26320,00

Altri nuovi corsi pluviali in tutte le strade traverse, di costruzione perfettamente simile ai precedenti, e di uguali dimensioni, fanno palmi lineari 3310 che alla stessa ragione di ducato 1. 88 il palmo lineare, importano. 6222,80

Un rastello di ferro chiuderà la Villa Reale dal lato verso la strada, sarà di lavoro semplice, e potrà pesare circa cantaja 2600 che a ducati 25 il cantajo, importa (1). 65000,00

Questo rastello poggerà sopra analogo corrente di pietrarsa di dimensione come quello messo sul parapetto verso il mare, di lunghezza egualmente palmi 7000 che parimenti a ducato 1 il palmo lineare, importa. 7000,00

Bordo di nuovi pezzi di pietrarsa per l'orlo del marciapiede, tanto nei due lati della nuova strada, che nei lati delle vie traverse, non che lungo i due fianchi dell' antica strada ridotta. Saranno lavorati nella superficie e nel fronte a martellina, con gli assetti a scarpello ed a squadro, con orlo rotoadito. Fanno unitamente palmi lineari 30000 che a grana 70 il palmo, importano. 21000,00

Il capostrada della novella via sarà tutto lastricato con nuovi basoli di 1.ª classe delle cave della Scala, forma palmi quadrati 325000 che a grana 11 il palmo, importa 35750,00

Tutta la superficie dei marciapiede sarà rivestita con asfalto, in palmi quadrati 405000 che a grana 10 il palmo importa. 40500,00

Lastricato di antichi basoli svelti dall'attuale strada della Ri-

Da riportarsi 729200.20

(1) Questa cifra sarà molto diminuita dalla vendita dell' antico rastello.

Riporto	729200,20
viera, rilavorati, e da rimettersi in calce nella medesima Via dopo ridotta coi marciapiede, fa palmi quadrati 225000 che valutati a grana 5 il palmo, importa.	11250,00
Tutte le nuove Vie traverse saranno lastricate coi basoli antichi svelti dalla strada attuale della Riviera, di seconda e terza classe, rilavorandoli nella superficie e negli assetti. Formano palmi quadrati 116400, compreso anche le due zone di lastricato che sono nella Piazza Vittoria. Valutansi compensatamente quelli di seconda e terza classe a grana 3. 87 il palmo, ed importano	4504,68
Inoltre si aggiunge per la illuminazione a gaz, candelabri di ferro fuso, acquisto di piante, nuove statue, decorazione del Giardino, e quanto altro d' impreveduto potrà occorrere nella esecuzione dei lavori.	255045,12
Ascende il tutto alla somma di ducati.	1,000,000,00

Or perchè non si sgomenti il Municipio a fronte di simile spesa, è mestieri il notare che dietro l' abolizione dell' attuale Villa, per tutta la estensione del luogo dove essa giace al presente, risultano una quantità di suoli edificatori della estensione di oltre a 907,027 palmi quadrati, cioè palmi solari 15117 e palmi 7, i quali valutati alla ragione di ducati 3 il palmo solare danno l' annua rendita di ducati 45351,35 (1), che elevata a capitale alla ragione del quattro per cento, offre il valore di ducati 1,133,783 e grana 75. Perlochè in quanto al milione occorrente alla esecuzione dell' opera, si propone un prestito di un milione di ducati, il quale prestito senza dubbio non molto grave riuscirebbe, ove si contraesse in modo, che prendendosi ogni anno ducati 100,000 questi fin dal primo anno si estinguessero in parte col prodotto dei suoli già prima venduti, e così negli anni consecutivi insino al decimo, nel quale la Città risulterebbe debitrice di soli ducati 757,119 e grana 63 (come appare dal seguente quadro) imperciocchè il rimanente del milione troverebbesi di già estinto mercè dei pagamenti fatti in ciascuno dei dieci anni decorsi, come sopra è detto. Questo debito di ducati 757,119 e grana 63 una con l' interesse a scalare del 5 per cento agevolmente si estinguerebbe, pagando ducati 45351,35 l'anno, che sono appunto l'annua rendita dei suoli, e ciò nel corso di anni 37, dopo

(1) Il prezzo di ducati 3 il palmo solare non è il massimo che si possa assegnare a questi suoli, potendo i medesimi essere elevati fino al valore di ducati 5 il palmo solare; sicchè per maggiore certezza, supponendo anche meno del possibile, valutando queste superficie alla ragione media di ducati 4 il palmo solare si avrebbe l' annua rendita di ducati 60468,46.

l' elasso dei quali, troverebbesi il Municipio nell' intero possesso dell' indicata rendita di ducati 45351,35 di cui una parte potrebbe servire al mantenimento della Villa, dei custodi, e di quanto altro in essa si contiene, l' altra potrebbe addirsi all' acquisto di nuovi oggetti occorrenti all' uopo, o ad altri bisogni municipali, secondo che dalla saggezza delle Autorità potrebbe essere dettato a quell' Amministrazione.

QUADRO OVE SI DIMOSTRA IL PRESTITO CONTRATTO A DUCATI **100,000** PER ANNO, CON LA RESTITUZIONE DEL CAPITALE E DELL' INTERESSE AL CINQUE PER CENTO, DAI CENSI CHE SI RITRAGGONO DAI SUOLI VENDUTI (1).

ANNO	DEBITO CONTRATTO IN OGNI ANNO	INTERESSE PER OGNI ANNO	CAPITALE RESTITUITO IN OGNI ANNO	CENSO OSSIA ANNUA RENDITA	OSSERVAZIONI
1.	100.000.00	5000. 00	40351. 35	45351. 35	Questa rendita annua dovrebbe dalla Città anticiparsi per due anni; e se ne rivarrebbe dopo la estinzione del debito.
2.	159.648.65	7982. 43	37368. 92	*id.*	
3.	222.279.73	11113. 98	34237. 37	*id.*	
4.	288.042.36	14402. 11	30949. 24	*id.*	
5.	357.093.12	17854. 65	27496. 70	*id.*	
6.	429.596.42	21479. 82	23871. 53	*id.*	
7.	505.724.89	25286. 24	20065. 11	*id.*	
8.	585.659.78	29282. 98	16068. 37	*id.*	
9.	669.591.41	33479. 57	11871. 78	*id.*	
10.	757.719.63	37885. 98	7465. 37	*id.*	

(1) A rendere vie più chiaro lo specchietto del debito da contrarsi non che del modo di estinzione dello stesso, facciamo osservare che i primi ducati 100,000 che si tolgono a prestito nel primo anno trovansi segnati in testa della seconda colonna del quadro. Essi portano ducati 5000 d'interesse al cinque per cento, i quali si trovano segnati in testa la terza colonna. Nella quinta è segnata la rendita del suolo in ducati 45351,35, come di sopra è detto. Ora volendo impiegare questi ducati 45351,35 alla soddisfazione del debito e dell' interesse; è chiaro, che pagati per quest' ultimo ducati 5000, non restino dal canone esatto che ducati 40351,35 che van segnati in fronte della quarta colonna, e riducono il primo debito a ducati 59648,65. Nel secondo anno, presi altri duc: 100,000 a prestito, e aggiuntovi il resto de'ducati 100,000 del primo anno che è ducati 59648,65, formano un debito di ducati 159648,65 che occupano il secondo posto della seconda colonna. Su questa somma l' interesse al cinque per cento ascende a ducati 7982,43, che si vede nella seconda linea della terza colonna. Per tal modo al secondo anno col canone di ducati 45351,35, pagati gl'interessi come sopra, si pagano in soddisfazione del debito i residuali ducati 37368,92; quale somma diffalcata da'ducati 159648,65, debito del secondo anno, ci dà il residuo in ducati 122279,73, i quali aggiunti al terzo prestito di ducati 100,000, danno un debito di ducati 222279,73 al terzo anno, e così proseguendo.

Additata questa agevole via di sopperire alle spese occorrenti, resta ora che si descriva il modo che si terrebbe nell' andamento delle due strade, la nuova e la vecchia, e nella disposizione dei fabbricati che avrebbero a sorgere sugli accennati suoli edificatori. Questi suoli giacenti in lunga linea tra l' una e l'altra strada, sarebbero scompartiti in 16 grandi aree da altrettante vie traverse, ciascuna della larghezza di palmi 50 con marciapiede di palmi 10 e ciò perchè facile e comoda riuscisse la comunicazione tra le due strade per tutto il corso di esse. Ogni area conterrebbe uno o più edifizî, che forniti di continuati portici dall' uno e dall' altro lato, formerebbero una passeggiata coperta della lunghezza di un miglio incirca. Le due indicate strade principali sarebbero dell'uguale larghezza di palmi 80 ed avrebbero entrambe in ogni lato un marciapiede largo palmi 15 per modo che il capostrada rotabile risulterebbe ampio palmi 50. La nuova col nome augusto di *Strada Ferdinando II*, cominciando da quella del Chiatamone sino alla *Piazza della Torretta*, avrebbe circa un miglio di lunghezza, formando un solo angolo di rincontro a S. Maria in Portico, per seguire l' andamento della spiaggia: ivi si aggiusterebbe un'area poligona, affin di rendere meno sensibile l' angolo che le due parti della strada a retta linea farebbero tra loro. L' antica lasciando il nome di *Riviera di Chiaja*, e potendo prendere quello di *Strada Vittoria*, dalla piazza di tal nome da cui avrebbe principio, procederebbe sino all' angolo di S. Pasquale. Quivi la molto dilargata e irregolare via che prolungasi sino alla torre del Palazzo di S. A. R. il Conte di Siracusa, sarebbe bennachè ridotta a regolare forma di piazza, aggiungendo fabbriche agli edifizî a destra, affinchè questo lato riescisse parallelo a quello opposto, formato dagli edifizî nuovi, e tutti e due i lati paralleli all'asse longitudinale della strada. Il rettangolo che in questo modo risulterebbe verrebbe abbellito a sinistra da un emiciclo, nel cui mezzo sorgendo sopra di apposito piedistallo una statua marmorea della Maestà del Re, N. S. darebbe al rettangolo lo splendido e riverito nome di *Piazza Ferdinando II*.

Da questo luogo procedendo oltre la strada potrebbe appellarsi *Strada S. Giuseppe* e *Lucia* dalla chiesa e dallo stabilimento che lungo di essa si trovano situati, e pervenuta anch' essa, come la nuova all' altra Piazza della Torretta, ivi s' immetterebbero entrambe in quelle già esistenti, cioè l'antica nell' interna di Piedigrotta, la nuova nell' esterna di Mergellina.

Così senza che si gravasse di troppe spese il Municipio, verrebbe ad ampliarsi ed abbellirsi nel più splendido modo una contrada, la quale tra le altre ridenti che ciagono la città per ogni verso è senza dubbio la prima, e nel tempo stesso la nostra Villa Reale, delizioso diporto di ogni gentile persona, conservando il suo aspetto speciale, immegliata ed ingrandita, aggiungnerebbe un altro magnifico ornamento ai tanti di che si fregiò Napoli; perciocchè sarebbe questa un' opera che ben potrebbe stare a paro delle principali finora

mandate a fine, tra perchè surta d'improviso in brevissimo tratto di tempo, e perchè non meno pregiata dell'utilissimo Opificio di Pietrarsa, del Nuovo Molo pei legni da guerra, del Bacino da Raddobbo, con mirabile celerità costrutto, della strada di Toledo a tanta eleganza e comodità portata, e di tante altre opere pur troppo note e per la grande loro utilità incessantemente da tutti con unanime plauso encomiate.

Napoli — Febbrajo 1858